CITTA' DI TORINO

MOZIONE N° 84

Approvata dal Consiglio Comunale in data 16 dicembre 2024

OGGETTO: ACCOMPAGNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE D.U.P. PERIODO 2025-2027 - DELIBERAZIONE 775/2024 (PGC 31861/2024)

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- l'anno 2024 si configura, a livello internazionale, come un periodo che ha visto il permanere di tutte le situazioni di conflitto presenti nello scenario internazionale con le loro tragiche conseguenze a partire dall'area russo-ucraina, alle porte del territorio europeo, e nell'area mediorientale, dove il conflitto israelo-palestinese dell'ottobre 2023 ha ulteriormente sconvolto un territorio già teatro di conflitti antichi.
- Come altre comunità territoriali, anche la Città di Torino ha vissuto, nell'anno 2024, riverberi dei conflitti internazionali soprattutto in ambito economico e sociale, primi fra tutti: l'acuirsi delle problematiche sociali a causa dell'aumento dei costi delle case - che le rendono inaccessibili alle persone con redditi bassi e precari (a fronte di offerta immobiliare, purtroppo a prezzi troppo alti per essere accessibili) - il problema occupazionale, in relazione in particolare alle conseguenze della crisi europea del settore automotive e del relativo indotto, aggravate dalle scelte di Stellantis, nonché di una preoccupante riduzione dell'export (- 4,6 % sul 1^ semestre 2023).
- Il Bilancio previsionale triennale 2025-2027 e nello specifico il Bilancio previsionale 2025, nonostante il permanere di elementi di criticità finanziaria derivanti da fattori esogeni quali l'instabilità internazionale, la stagnazione economica in ambito europeo, il tasso di inflazione nel nostro Paese, ha mantenuto il duplice obiettivo di maggior efficienza di spesa, in relazione agli accordi derivanti dal Patto per Torino, e di mantenimento dei servizi essenziali: educativi, scolastici e di Welfare più in generale per cittadine e cittadini torinesi, come scelta di campo dell'Amministrazione, pur in un quadro complessivo di incremento di costi.
- Due i temi che devono essere al centro dell'agire dell'Amministrazione cittadina: il problema demografico che si manifesta con la denatalità e la progressiva perdita di popolazione di Torino e il rapido incremento del numero di anziani (grandi anziani, soli e non autosufficienti).
- La capacità di gestire questi due temi determinano il futuro della città: per contrastare il crollo demografico è necessario continuare ad operare per migliorare la qualità della vita dei cittadini e garantire prospettive occupazionali nei settori pubblici e privati. Il tema anziani non autosufficienti diventa sempre più un'emergenza, quasi il 40% degli ospiti in Rsa non ha il

riconoscimento della quota sanitaria che li costringe a pagare rette tra i 3.000 e i 4.000 euro al mese per l'assistenza domiciliare. L'integrazione sanitaria infatti si limita a poche migliaia di casi ed è in riduzione. E' necessario un piano sociale straordinario dell'Amministrazione in collaborazione Regione e Stato, in relazione al ruolo preminente della sanità rispetto alle sopraccitate problematiche.

- L'amministrazione è consapevole della riduzione del potere d'acquisto che colpisce le famiglie della città e della crescita delle persone in situazione di povertà estrema e ha dimostrato di voler contrastare l'aumento inflattivo stanziando risorse per l'adeguamento delle retribuzioni e la copertura degli improrogabili aumenti contrattuali con gli enti eroganti servizi per conto del Comune.
- E' però del tutto evidente la necessità di dotare i servizi sociali di maggiori risorse economiche e umane al fine di potenziare gli interventi per le persone senza dimora sia in termini di soluzioni abitative, sia in termini di capacità di presa in carico.
- A tale proposito sarà inoltre necessario rafforzare la rete con un maggiore coinvolgimento della Regione Piemonte sotto il profilo igienico-sanitario, ma anche del Terzo settore e delle organizzazioni della società civile.
- Tale impegno si evince anche dal bilancio assestato che ha beneficiato di un prelievo straordinario dal fondo di riserva a ottobre di 2 milioni di euro e altri 200.000 euro (l'assestato riporta inoltre + 1.250.000 euro circa grazie a entrate su progettualità specifiche legate a spesa).
- Il sistema di servizi di welfare risulta prevalentemente erogato da enti del Terzo settore e in particolare da cooperative di servizi. A inizio 2024 è stato approvato, a livello nazionale, l'aggiornamento contrattuale che prevede un'applicazione pluriennale mediante progressive tranche di aumento. Il prelievo straordinario, per esigenze che non erano previste dalla dotazione di bilancio, dal fondo di riserva di 2 milioni di euro nel 2024 ha garantito una prima applicazione articolata a seconda delle varie tipologie contrattuali (appalti, co-progettazioni, accreditamenti).

CONSIDERATO CHE

Nel 2025 risulterà necessario stanziare nuove risorse nel Bilancio, per affrontare:
1) Aumenti CONTRATTUALI/TARIFFARI
La progressione degli aumenti contrattuali si prevede con i seguenti impatti:
- integrazioni rette anziani
- disabilità: servizi residenziali, semiresidenziali e servizio educativa territoriale
- educativa specialistica disabilità sensoriale
- domiciliarità socio-sanitaria (in relazione alle attivazioni)
- riconoscimento del FOI sulle strutture per minori
- Piano Inclusione Sociale (abitare, percorsi di autonomia, etc), si può ipotizzare un aumento di circa il 5%
2) AUMENTO RICHIESTE DI INTERVENTO non quantificabili a oggi:
- emergenza abitativa in costante aumento anche per il taglio da parte di Stato e Regione dei fondi a sostegno della morosità incolpevole e della mancanza di strumenti di sostegno per prevenire gli sfratti
- interruzione erogazione beneficio economico statale (350 euro) alla scadenza di un anno per le persone che non sono in ADI (Assegno Di Inclusione) ma codificate nel Supporto Formazione Lavoro.
- lista d'attesa persone non autosufficienti: condizionata dalle attivazioni e dal budget ASL.

INOLTRE

i giovani di oggi si trovano ad affrontare una sfida sempre più complessa: l'accesso alla casa e al mondo del lavoro. Riguardo alla casa, l'aumento dei prezzi degli affitti (anche per il diffondersi senza adeguate normative a supporto del cosiddetto fenomeno degli “affitti brevi”), la difficoltà nel reperire garanzie economiche e la precarietà lavorativa creano un ostacolo quasi insormontabile per molti. In questo contesto, l’Amministrazione locale cerca di offrire soluzioni con il servizio "Lo.C.A.Re" che è stato pensato per supportare i giovani nella ricerca di un alloggio e per le famiglie in fragilità economica, fornendo informazioni e strumenti utili per orientarsi in un mercato immobiliare sempre più competitivo. Nonostante queste iniziative, la questione abitativa rimane una delle principali preoccupazioni per le nuove generazioni, che chiedono politiche più incisive per garantire a tutti il diritto ad una casa.".

RILEVATO CHE

anche Torino purtroppo non fa eccezione rispetto ai dati nazionali che riguardano il dramma dei femminicidi che impone anche a livello delle politiche cittadine un cambio di passo non solo attraverso il potenziamento delle strutture di accoglienza per le donne vittime di violenza, ma anche attraverso l’implementazione di altre misure quali reddito di libertà, interventi mirati verso gli autori di violenza, interventi urbanistici che rendano Torino una città a misura di donna.

CONSIDERANDO CHE

- a partire dalla mozione n. 58/2024 approvata dal Consiglio Comunale il 30 settembre 2024, “*Rimuovere gli ostacoli burocratici, avviando sperimentazione presso gli uffici comunali per il rinnovo dei permessi di soggiorno per motivi familiari e potenziare il personale degli Uffici immigrazione delle Questure, dello Sportello unico per l’immigrazione delle Prefetture e dell’Ufficio stranieri del Comune di Torino*”, con l’obiettivo di sollecitare i vari livelli istituzionali a migliorare e velocizzare le proprie attività dedicate all’accoglienza formale delle persone con background migratorio in arrivo nel nostro Paese, il Consiglio Comunale ha impegnato il Sindaco e la Giunta a sperimentare la gestione di nuove tipologie di accompagnamento e di pratiche amministrative per le persone che chiedono permessi di soggiorno per motivi familiari. Questo per garantire ai richiedenti asilo e alle persone in attesa di permesso di soggiorno, un percorso più agile e l’eliminazione del rischio che inadempienze burocratiche possano portare alla cancellazione automatica dalle liste dei residenti del Comune che può causare la perdita dei requisiti per presentare la domanda di cittadinanza italiana e la richiesta di residenza.
- Un primo tassello alla realizzazione di questi processi di facilitazione è rappresentato dall’attivazione di Spazio Comune, attraverso il contributo dell’ UNHCR - che finanzia da tre anni il servizio con una cifra pari a 80.000 euro per anno per garantirne la gestione operativa - implementato a Torino presso l’Ufficio Stranieri attraverso la collaborazione con l’Associazione Mosaico a cui è stata affidata la gestione. Spazio Comune è un centro multifunzionale dove sono concentrati i servizi fondamentali per l’integrazione delle persone rifugiate e migranti, uno spazio aperto e facilmente accessibile dove esse possono trovare risposte ai propri bisogni di integrazione nelle comunità che li accolgono, contribuendo a migliorare l’efficienza e l’efficacia nella fornitura dei diversi servizi per l’integrazione attraverso una gestione ed erogazione coordinata dei servizi da parte di diversi attori. All’interno si realizzano servizi di accompagnamento e facilitazione innovativi come: sportello inclusione, sportello procedure informatizzate, punto di facilitazione digitale, sportello salute protezione internazionale con ASL,

servizi al lavoro e programma Welcome di UNHCR, con Agenzia Piemonte Lavoro, spazio Studenti Rifugiati con l'Associazione Mosaico, servizio Extra Titoli, Desk Community Matching.

INOLTRE

la Commissione Europea con raccomandazione n. 2023/2836 del 12 dicembre 2023 ha ricordato che in una società democratica e pluralista occorre ai cittadini di "*agire collettivamente in settori di interesse comune e di contribuire, in tal modo, al buon funzionamento della vita pubblica*". Pertanto si raccomanda agli Stati Membri dell'Unione, di "creare e mantenere un contesto sicuro e favorevole affinché le organizzazioni della società civile rafforzino il loro impegno effettivo e garantiscano la loro partecipazione attiva ai processi di elaborazione delle politiche pubbliche".
A tal fine, il 18 dicembre 2023 il Comune di Torino ha approvato una mozione di accompagnamento al DUP 2024-2026 dal titolo "*Partecipazione e accountability sociale per costruire il domani di Torino insieme ai cittadini*".
Inoltre, a metà maggio del 2024, il Sindaco Lo Russo ha attribuito alla Vicesindaca Michela Favaro la delega alla partecipazione rispondendo prontamente ad uno degli impegna della mozione sopraccitata.
Occorre ora strutturare livelli e metodi di partecipazione coinvolgendo non solo i singoli cittadini ma in particolare quelli che si costituiscono in forma associata, le istituzioni e i gruppi sociali portatori di punti di vista rilevanti e informati sulle questioni oggetto di decisione da parte dell'Amministrazione.
Le decisioni raggiunte tramite le pratiche partecipative non sono giuridicamente vincolanti ma hanno piuttosto valenza consultiva: il potere decisionale infatti rimane nelle mani dell'Amministrazione. L'Amministrazione però si assume l'impegno, nei confronti dei partecipanti, di tenere conto delle indicazioni che scaturiranno nel processo assumendosene la responsabilità di fronte all'opinione pubblica. Esistono esempi concreti di tali forme di partecipazione come ad esempio il bilancio di partecipazione, le consulte ecc. Occorre prevedere però una regolamentazione che permetta di inquadrare strumenti e modelli partecipativi come elementi strutturali all'interno dell'amministrazione.

VALUTATO ALTRESI' CHE

l'investimento sul sistema educativo, la valorizzazione del tessuto culturale della città e la promozione sportiva rappresentano leve strategiche per il contrasto al declino demografico e la prevenzione dei fenomeni di devianza e degrado sociale, nonché occasioni per favorire l'attrattività cittadina, si ribadiscono gli impegni sulle missioni 4, 5 e 6 del DUP. In particolare si richiama l'importanza di promuovere azioni concrete per fare delle scuole, così come delle biblioteche decentrate, anche grazie agli investimenti PNRR, spazi di presidio territoriale e luogo di aggregazione attraverso la diffusione dello strumento dei patti educativi di comunità per aprirle ulteriormente al territorio, realizzare nuove aree pedonali, offrire luoghi di incontro, attività sportive e culturali di prossimità. Si sottolinea l'importanza di sostenere la programmazione di un'offerta culturale diffusa sulla città attraverso l'utilizzo temporaneo a fini culturali di spazi dismessi in attesa di trasformazione e di aree verdi e parchi quali luoghi di eventi e di aggregazione nel pieno rispetto dell'ambiente e in un'ottica di valorizzazione. Si ritiene centrale l'azione di Torino Futura per coinvolgere i/le giovani nella vita culturale della città a partire dalle quattro grandi manifestazioni dedicate al pensiero critico (Biennale Democrazia, Giornate della Legalità, Biennale Tecnologia e Festival Internazionale dell'Economia). Si sostiene la previsione di uno Sport Plan per censire e promuovere ulteriormente la pratica sportiva, coinvolgendo tutti i segmenti della popolazione, con particolare attenzione a individui con disabilità, giovani ed anziani in un'ottica di benessere per

facilitare l’integrazione sociale e combattere l’isolamento, il disagio e la discriminazione.

PRENDENDO IN ESAME CHE

- Il 18 luglio 2024, in Camera di commercio industria artigianato e agricoltura di Torino (CCIAA) e' stato presentato un accordo firmato tra l’ente camerale e Citta' metropolitana di Torino per la redazione di un Piano dedicato all’economia sociale del territorio metropolitano torinese. L’iniziativa si inserisce nell’ambito di Torino Social Impact, piattaforma nata nel 2017 allo scopo di mettere a fattor comune idee, progetti e risorse per favorire forme di imprenditorialita' e investimenti che perseguono al contempo obiettivi di redditivita' economica e impatto sociale, e che oggi costituisce un modello virtuoso a livello nazionale aggregando 350 realtà. Il processo nasce nell’ambito dell’Action Plan della Commissione europea come strategia industriale. Il Social Economy Action Plan del 2021, lanciato dalla Commissione europea, si sta avviando verso la costruzione di politiche locali dedicate e centri di competenze e Torino è uno di questi. L’Economia sociale è quell’insieme di attività economiche che perseguono l’interesse generale, in diversi ambiti quali le costruzioni, la salute, l’educazione, il turismo, l’agricoltura, il lavoro, etc. In sostanza, l’economia sociale coincide con la capacità di creare economie non estrattive di valore, indirizzate al benessere della società, all’equità e al rispetto della sostenibilità e delle risorse naturali. L’economia sociale non coincide con un settore produttivo, né con una categoria di attori, ma si appresta ad essere un nuovo modo di pensare ad un’economia incorporata nella società, capace di non essere estrattiva e di affrontare le due principali contraddizioni che l’attuale forma neoliberista del sistema capitalistico non riesce più a contenere: le crescenti disuguaglianze e il consumo insostenibile di risorse naturali, con le relative conseguenze di polarizzazione sociale che viviamo. Con una logica che non esclude necessariamente il profitto, ma lo re-inquadra in un’ottica di scopo diverso, in questo modo si introduce un nuovo approccio alle politiche pubbliche e allo sviluppo locale, come ad esempio: le organizzazioni dell’economia sociale agiscono secondo una prospettiva di impatto e sostenibilità; creano valore economico ad indirizzo sociale senza ragionare per settori, ma per ambiti di sviluppo come l’abitare e il turismo sostenibile, l’agricoltura e la sostenibilità, la transizione energetica; pensare secondo l’approccio dell’economia sociale si prevede di allargare il cerchio di attori coinvolti e stabilire un nuovo raccordo tra le organizzazioni dirette dell’economia sociale e altri attori del “mainstream business” (imprese for profit, associazioni di categoria) ed enti pubblici (che attivano economie grazie all’attività di procurement). Se questo è il framework di riferimento - alla luce della grave crisi economico sociale che la città sta vivendo ma anche a partire dalle sue grandi trasformazioni che le hanno permesso di essere riconosciuta Capitale dell’Innovazione sociale - il portato dell’economia sociale, come descritta nell’Action Plan europeo, sarà necessario, non solo incentivare il settore o promuovere forme di collaborazione e innovazione aperta ma indirizzarsi verso la rigenerazione dei sistemi sociali, economici e tecnici che oggi non reggono più alla prova delle trasformazioni radicali che la città sta affrontando. Sviluppo economico e coesione sociale non possono prescindere oltre che da politiche e azioni di multiculturalismo, da una costante attenzione alla convivenza pacifica di cittadine e cittadini, al fine di garantire una società aperta e capace di dialogo.
- L’educazione alla pace, alla cittadinanza attiva e globale, alla cooperazione internazionale, sono condizione necessaria per uno sviluppo sostenibile del territorio e delle città.
- Per questo motivo la dimensione internazionale della nostra città deve essere consolidata e la rete di rapporti e relazioni del territorio è fondamentale non solo per garantire maggiore convivenza pacifica, sicurezza, stabilità, ma anche al fine di una maggiore attrattivita’ per persone e investimenti.

- Come evidenziato dalla mozione 71 approvata in data 4 dicembre 2023 un primo e significativo passaggio, anche in risposta al crescente clima di guerra, è rappresentato dall'individuazione di uno spazio a dedicato alle politiche di pace, cooperazione e relazioni internazionali che possa ulteriormente favorire la co-programmazione e co-progettazione, di formazione e scambi, networking, in tale ambito, che sia riconoscibile non solo per gli attori territoriali, ma anche europei e internazionali, affinché Torino diventi un laboratorio punto di riferimento per le attività e politiche di pace e cooperazione non solo per i comuni italiani, ma anche nel quadro europeo e internazionale.
- Si chiede di rafforzare l'ambito delle politiche di Relazioni e Cooperazione internazionali al fine di caratterizzare in maniera esplicita la città come città accogliente, attrattiva ma soprattutto in grado di sviluppare solidarietà tra i Popoli. Creare e coltivare i valori della Pace coinvolgendo in modo particolare le generazioni dei giovani cittadini stranieri affinché le esperienze dei singoli diventino esperienza di comunità.
-

INOLTRE

- in relazione alla pianificazione del nuovo Piano di Trasporto Locale si indicano come priorità da perseguire la co-progettazione insieme agli enti interessati - Città Metropolitana e Agenzia della Mobilità Piemonte - e in modo particolare la rilevanza dei punti nodali di interscambio rispetto alle scuole secondarie di secondo grado e all'università/politecnico. L'obiettivo che si intende raggiungere è la massimizzazione dei tempi di percorrenza e le rivisitazione delle frequenze per agevolare maggiormente l'utilizzo del mezzo di trasporto pubblico e soprattutto far coincidere i bisogni di mobilità delle fasce più giovani della popolazione cittadina con risposte particolareggiate e rispondenti ai bisogni stessi.
- Per quanto riguarda le politiche relative alla transizione ecologica e scelte di acquisto green si indica come indirizzo la realizzazione in città delle colonnine di ricarica in maniera diffusa e capillare per agevolare i consumatori che decidono di acquistare un'auto elettrica. Affiancare a questo obiettivo azioni di educazione ambientale focalizzate sui mezzi di trasporto inquinanti e come l'uso dell'auto in centro città aumenti in maniera esponenziale i livelli di inquinamento dell'aria.
- Riteniamo fondamentale che l'Amministrazione comunale di Torino si ponga all'avanguardia nell'adozione di tecnologie innovative, in particolare nell'ambito dell'intelligenza artificiale generativa. L'imminente diffusione di queste tecnologie rappresenta un'opportunità unica per migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi offerti ai cittadini. Investire in formazione e nell'implementazione di strumenti basati sull'IA generativa consentirebbe ai dipendenti comunali di automatizzare compiti ripetitivi, di accedere a informazioni in modo più rapido ed efficace e di sviluppare soluzioni innovative per affrontare le sfide della nostra città. È necessario prevedere, risorse dedicate a questo scopo, al fine di cavalcare l'onda di questa rivoluzione tecnologica e rendere Torino una città sempre più smart e competitiva.

Tutto questo considerato,

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a:

1. monitorare costantemente l'evoluzione delle necessità del comparto sociale e socio-sanitario, garantendo una gestione flessibile e un adeguato stanziamento di risorse, anche attraverso eventuali assestamenti del bilancio in corso d'anno;
2. sollecitare il Governo per il rinnovo dei benefici economici destinati alle fasce più fragili della popolazione, collaborando attivamente con ANCI e le altre istituzioni coinvolte;
3. definire modalità di sostegno al sistema di welfare cittadino, prevedendo un accompagnamento

dinamico che includa l'adeguamento delle risorse ai costi reali e l'incremento delle richieste di intervento;
4. utilizzare fondi PON Metro per l'abitare e progetti di autonomia;
5. richiedere in legge di Bilancio nazionale un maggior contributo per gli Enti locali per i minori in struttura ed avanzare richiesta tramite la Prefettura al Ministero degli Interni di un contributo per gli interventi emergenziali;
6. partecipare a bandi nazionali ed europei o stipulare accordi con le Fondazioni di origine bancaria o ricorrere a risorse comunali, per garantire continuità gestionale a Spazio Comune, avviato da tre anni, con risorse straordinarie di UNHCR ma che ora deve trovare una sostenibilità con il supporto dell'Amministrazione. E' altresì necessario prevedere l'impegno a introdurre la voce di spesa specifica a partire dalla formulazione del preventivo del 2026, dandone anche memoria nel DUP 2026-28;
7. creare una specifica voce di bilancio destinata alla partecipazione al fine di ricercare risorse dedicate attraverso bandi nazionali, europei nonché delle Fondazioni di origine bancaria finalizzati alla creazione di strumenti innovativi di coinvolgimento e co-progettazione dei cittadini in forma associata, a partire dalle Circoscrizioni - con particolare attenzione ai giovani (anche gli studenti non residenti a Torino), ai migranti e alle nuove forme di associazionismo interculturale, dell'associazionismo sindacale ed economico - su questioni cruciali per la comunità (ad esempio lavoro, ambiente, salute, integrazione, giovani, diritti, questioni di genere), per arrivare in futuro anche alla pre-discussione del DUP coinvolgendo la cittadinanza per renderlo lo strumento più alto e partecipato della politica cittadina;
8. assicurare sostegno e continuità agli investimenti previsti per il settore culturale, dei servizi educativi, per il settore sportivo nell'ottica di promuovere la crescita e il prestigio culturale della città, di ampliare i servizi per la prima infanzia e valorizzare il ruolo delle scuole, sostenere il protagonismo giovanile, incoraggiare l'applicazione dello Sport Plan per favorire la pratica e la partecipazione sportiva diffusa;
9. avviare un confronto politico sul tema, anche attraverso il coinvolgimento di stakeholders locali, nazionali ed europei significativi, coinvolgendo le commissioni competenti e valutando eventualmente la possibilità di realizzare un consiglio aperto sull'Economia Sociale e Solidale;
10. assicurare turnover nel personale del Dipartimento dei servizi sociali, a partire dalle figure di assistenti sociali ed educatori, e tornare a inserire nel piano assunzioni operatori socio sanitari necessari a garantire servizi domiciliari per persone con disabilità, anziani e famiglie e l'operatività dei servizi a gestione diretta;
11. assicurare al Dipartimento adeguata dotazione di personale amministrativo a supporto di uffici strategici come Lo.C.A.Re e della funzione di rendicontazione delle progettualità a valere su fondi nazionali ed europei;
12. sviluppare un Piano per l'Abitare cittadino che affronti in maniera multifattoriale, anche fornendo linee guida per la gestione del tema degli "affitti brevi", le esigenze dei nostri concittadini, delle diverse generazioni, anche sviluppando strumenti innovativi in partnership con enti privati e del terzo settore;
13. richiedere al Governo l'attivazione di un piano casa nazionale per affrontare l'emergenza abitativa che non riguarda solo più le fasce deboli della popolazione, a partire da un rifinanziamento del fondo sostegno affitti e al fondo per la morosità incolpevole, fondi attualmente senza finanziamenti; contestualmente avviare un confronto con la Regione per una revisione della legge regionale sulla casa.